SEMI DI BENE

Rivista illustrata della Svizzera italiana pubblicata dalla Fondazione OTAF

pag. 4
Il mercatino dell'OTAF
Tradizione di Natale

pag. 25
Regalo d'Avvento
Visita del vescovo, Alain De Raemy

5/2023
dal 1921

Seminiamo il futuro, insieme

La Fondazione OTAF offre servizi di cura, assistenza, lavoro protetto, occupazione diurna, scolarizzazione e abitazione a persone con disabilità di ogni età.

Possiamo continuare nella nostra missione anche grazie alla generosità dei nostri sostenitori e di coloro che, in sede testamentaria, hanno menzionato la nostra Fondazione per un'eredità o un legato.

Un gesto che ha contribuito a diffondere "semi di bene" e a dare un futuro migliore alle persone che beneficiano dei nostri servizi, ed anche ai loro famigliari.

I beni lasciati in eredità ad enti come l'OTAF sono esenti da imposte e garantiamo che l'intero importo viene destinato alle finalità prescelte.

La recente revisione del diritto successorio, inoltre, permette di disporre liberamente di una porzione maggiore della propria successione.

SOMMARIO

OTAF E DINTORNI

4 Il mercatino dell'OTAF
Tradizione di Natale

LABORATORI

8 Lo spirito del Natale in vetta al San Salvatore

INCONTRI

11 Un calcio contro la FOP

14 Una visita per studiare la nostra realtà

16 Un riconoscimento autentico

17 Presepe di quartiere

DENTRO L'OTAF

19 Sala Snoezelen
La casa dei cinque sensi

22 Weekend degli stagiaires
Che l'avventura abbia inizio

25 Regalo d'Avvento
Visita del vescovo, Alain De Raemy

27 Attività nei reparti

32 Poesia di Natale

33 Ricetta di Natale

PASSATEMPI

34 Cruciverba

Semi di bene

Rivista illustrata della Svizzera italiana pubblicata dalla Fondazione OTAF
Anno CII, n.5 - 2023

STAMPATO IN TICINO

Hanno collaborato a questo numero

Casa Giroggio
Bruno Coda
Alessio Demontis
Francesco Ferrari
Pascal Fonti
Giuseppe Fornoni
Paola Frangi
Giorgio Galbusera
Ambra Giacometti-Naghiero
Alessio Longo
Giuseppe Mimmo
Katerina Neumann
Yan Peccolo
Roberto Roncoroni
Manuela Rossi
Emanuele Schraner
Luca Soldini
Dario Steffen

Roberto Roncoroni
direttore

Momenti di vera umanità

Care lettrici, cari lettori,

un altro anno volge al termine e come di consueto ci troviamo a fare un bilancio di questo 2023, ed allora cominciamo ad elencare gli aspetti positivi e quelli negativi, per finire con i buoni propositi e gli obiettivi per il nuovo anno.

Questa volta non faremo nessun bilancio, ed anche in questo ultimo numero del 2023 della nostra rivista non troverete nessuna riflessione in questo senso, ma ancora una volta vi racconteremo momenti che hanno caratterizzato la nostra attività fatta da persone per altre persone.

In altre parole momenti di vita con uno sguardo al passato, per regalarvi delle emozioni.

Ebbene, se proprio dobbiamo fare una sintesi di cosa tenere e portare nel 2024 sono proprio le emozioni, le tante emozioni, che anche quest'anno abbiamo vissuto, e che abbiamo tentato di farvi rivivere attraverso il Semi di bene. Tanti momenti di vera umanità.

Umanità, che si traduce in momenti di incontro, come è stata la visita del vescovo, monsignor **Alain De Raemy**, ma anche nel tradizionale mercatino di Natale sul piazzale del nostro centro di Sorengo oppure nel condividere la costruzione di un presepe negli spazi della parrocchia di Breganzona.

E allora, il nostro impegno per il nuovo anno non può che essere di continuare il nostro servizio, con passione, coraggio, entusiasmo e umiltà. Valori che guidano e caratterizzano l'OTAF e che ci permettono di accogliere le persone con disabilità, che sono e rimangono al centro della nostra attenzione.

Ma nel 2024, ci portiamo anche la preoccupazione di avere le risorse finanziarie necessarie, per garantire servizi di qualità a favore di tutte le persone che accogliamo nelle nostre strutture. In questo senso, il sostegno morale e l'apprezzamento della società civile ci rassicurano e ci rincuorano.

Grazie per la vostra vicinanza.

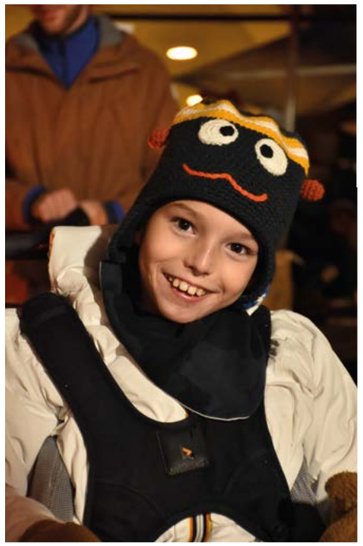
Buona lettura e Buon Anno.

Editore Fondazione OTAF | **Redattore responsabile** Giuseppe Mimmo | **Abbonamenti** annuo chf. 30.- sostenitore chf. 50.-; IBAN CH92 0900 0000 6900 0352 8
Tiratura 6'000 esemplari, esce 5 volte all'anno | **Stampa** Tipografia Fontana Print SA, 6963 Pregassona | **Grafica** POSTicino OTAF, Sorengo & Katerina Neumann

Copyright Riproduzione, solo con autorizzazione della redazione | **www.otaf.ch**

Tradizione di Natale

Giovedì 30 novembre si è rinnovato l'appuntamento con il mercatino di Natale organizzato dalla Fondazione OTAF. Venticinque espositori hanno aiutato i presenti a scegliere il regalo di Natale per i propri cari.



La ricca proposta gastronomica con arrosticini, raclette, zuppa di cipolla, hot dog, caldarroste e crepes è stata pensata per soddisfare i palati di tutti. Un grande braciere, insieme all'offerta di bevande calde, ha riscaldato la serata che è stata allietata dalla musica dei Corni dal Generus.

«Al nostro mercatino non si compra il “lavoretto” bensì un prodotto di qualità»

• di Mattia Darni •

Articolo pubblicato sul Corriere del Ticino online il 30 novembre 2023

6 min

Con il direttore della Fondazione OTAF di Sorengo **Roberto Roncoroni** siamo andati alla scoperta di un evento che ormai è diventato una tradizione e abbiamo approfondito la questione della disabilità.

© CDT / Chiara Zocchetti

È ormai una tradizione: stiamo parlando del mercatino di Natale organizzato nella sua sede di Sorengo dalla Fondazione OTAF. Andata in scena stasera, anche quest’anno l’iniziativa ha raccolto il favore della popolazione, che ha risposto presente aggirandosi tra le bancarelle in cerca di regali.

«Il mercatino intende favorire l’incontro con la popolazione e la conoscenza reciproca», esordisce il direttore dell’OTAF Roberto Roncoroni. «Vogliamo che la Fondazione sia uno spazio aperto che incoraggia il confronto e lo scambio tra la gente promuovendo così l’inclusione dei nostri utenti nella società civile. La nostra sede deve cioè inserirsi armoniosamente nel tessuto urbano e fuggire da qualsiasi forma di ghettizzazione: non deve cioè essere autoreferenziale. Inclusione non significa infatti solo portare le persone con disabilità fuori dalla nostra struttura, ma vuole anche dire incentivare e invogliare la società civile a incontrare i nostri utenti all’interno di essa».

A favorire uno spirito conviviale e lo scambio tra i frequentatori del mercatino anche una proposta gastronomica pensata per soddisfare tutti i gusti e l’animazione musicale dei Corni dal Generus. Il riscontro è positivo. «Negli anni il mercatino è cresciuto ed è riuscito a farsi apprezzare e conoscere da un numero sempre maggiore di persone», racconta il nostro interlocutore. «A frequentare la nostra iniziativa non sono unicamente amici e familiari degli utenti OTAF, ma una fetta importante della popolazione dei comuni vicini e non solo la quale viene a farci visita con piacere. A testimoniare il successo della nostra iniziativa ci sono poi gli espositori stessi che ogni anno ci tengono a tornare a Sorengo».

Incentivare l’autonomia delle persone con disabilità

A proporre le proprie creazioni c’erano venticinque espositori. Tra di essi anche i laboratori dell’OTAF che offrono un lavoro protetto a centocinquanta persone con disabilità.

«Abbiamo diversi laboratori: di falegnameria, di ceramica, un laboratorio gastronomico e un altro d’informatica», illustra Roncoroni. «Ognuna di queste unità funziona come una piccola azienda: l’attività si finanzia con la vendita dei prodotti realizzati che devono coprire i costi di produzione e i salari degli impiegati».

“Il mercatino intende favorire l’incontro con la popolazione e la conoscenza reciproca”

Proprio per la natura imprenditoriale/commerciale di queste realtà, il prodotto finito va al di là del semplice «lavoretto». «Ciò che realizzano i nostri utenti sono dei prodotti di qualità», sottolinea il nostro interlocutore. «Abbiamo infatti superato quell’approccio, molto in voga in passato, in base al quale si realizzavano oggetti di poco conto puntando tutto sullo spirito caritatevole degli acquirenti».

All’interno dei laboratori operano persone con disabilità alle quali è stato sottoposto un contratto di lavoro. Per questa ragione devono sottostare a degli orari ben definiti che sono tenute a rispettare rigorosamente. «L’obiettivo finale è sviluppare ulteriormente l’indipendenza dei nostri utenti, che già godono di un buon grado di autonomia, favorendone così l’inclusione». Per alcuni di loro, infatti, la meta finale è il mondo del lavoro, o almeno un contatto con esso. «Dove riusciamo favoriamo l’inserimento degli utenti dei laboratori nel mondo del lavoro anche se, chiaramente, non è sempre facile. La scorsa estate, per esempio, due utenti hanno gestito il piccolo museo in vetta al San Salvatore e l’esperienza si è dimostrata positiva tanto che ci è stato chiesto di replicare l’iniziativa anche quest’anno».

Quella dei mercatini di Natale non è comunque la sola iniziativa organizzata dall’OTAF nell’arco dell’anno per favorire l’inclusione, la conoscenza e l’apertura verso la società civile. «In primavera proponiamo la festa di San Giuseppe, durante l’estate organizziamo le serate di cinema e in settembre una giornata di porte aperte», illustra il nostro interlocutore.

Abbattere le barriere psicologiche

Tali iniziative sono importanti per evitare che la realtà dell’OTAF si chiuda su sé stessa. «Queste proposte sono fondamentali per favorire l’inclusione», sottolinea Roncoroni. «Esse permettono alla gente di abbattere quella barriera psicologica che può dissuadere dall’entrare nel nostro quartiere. Solo superando tali confini si può conoscere la nostra realtà e si possono costruire delle relazioni durature. Il primo passo sul sentiero dell’inclusione è infatti la conoscenza reciproca, il confronto».

Quello che porta all’inclusione è un percorso lungo e a volte tortuoso: la società odierna a che punto si trova? «Negli anni la sensibilità verso le persone con disabilità è accresciuta; ora è fondamentale non abbassare la guardia», precisa il nostro interlocutore. Per avere un rapporto di uguaglianza è comunque necessario che le persone con disabilità vengano trattate proprio come tutte le altre e non «con le pinze»: solo così si riesce a non farle sentire diverse. «Forse il problema è che oggi prima dell’individuo si tende ancora a vedere la disabilità: questo sicuramente è un aspetto su cui si può ancora lavorare e il miglior modo di farlo è conoscersi. Sono comunque fiducioso che in futuro le cose miglioreranno».

Detto degli aspetti positivi, non si possono tuttavia trascurare quelli negativi se si vuole giungere ad un futuro in cui l’inclusione delle persone con disabilità sia assoluta. «Dal punto di vista delle barriere architettoniche c’è ancora del lavoro da fare: e penso a gradini, marciapiedi e accesso agli edifici pubblici», conclude il direttore della Fondazione OTAF di Sorengo Roberto Roncoroni.

Lo spirito del Natale in vetta al San Salvatore

• di Giuseppe Mimmo •

7 min

In vetta al San Salvatore, durante il periodo di apertura invernale, si potrà ammirare un presepe in legno a grandezza naturale realizzato dal laboratorio protetto di falegnameria della Fondazione OTAF, per offrire a chi sale in vetta un'atmosfera natalizia. L'inaugurazione dell'opera ha avuto luogo sabato 9 dicembre davanti al presepe posizionato sulla terrazza sopra il ristorante ed è stata l'occasione per ricordare un altro progetto di collaborazione tra la Società Funicolare Monte San Salvatore e l'OTAF. Dal mese di marzo, infatti, due persone impiegate nel laboratorio di informatica dell'OTAF, con la collaborazione dell'Istituto Canisio, assicurano un'apertura 7 giorni su 7 giorni del museo in vetta.

Il San Salvatore è una delle montagne più conosciute a livello internazionale. A diffonderne la fama contribuirono, a partire dal 1200, i pellegrinaggi dei credenti che raggiungevano a piedi la cima del monte per rendere omaggio al Figlio di Dio che, secondo un'antica leggenda, durante la sua ascesa al Cielo vi avrebbe fatto una breve sosta.

Nel 1680 la storia del Monte San Salvatore si lega intimamente a quella dell'Arciconfraternita della Buona Morte quando il Capitolo di San Lorenzo cede alla confraternita – la più antica di Lugano – la proprietà della chiesa-santuario del San Salvatore, già esistente da oltre cinque secoli e che la compagnia ha provveduto a mantenere e ad abbellire a più riprese lottando contro i danni ricorrenti causati da temporali e fulmini.

Nel 1999 i locali dell'antico ospizio - già usati come ricovero per poveri e viandanti in pellegrinaggio alla chiesa del San Salvatore oppure come luogo per i riti spirituali dei confratelli o di frati eremiti che ne facevano richiesta – sono stati adibiti a museo grazie alla collaborazione con la Società Funicolare Monte San Salvatore. Questo luogo testimonia con un'esposizione di oggetti sacri le molte attività svolte dalla Confraternita tra cui, la più importante, l'accompagnamento al patibolo del condannato a morte; nel corso degli anni le sale sono state arricchite di nuovi temi espositivi sempre legati alla storia del monte e delle sue strutture.

"Fino ad un anno fa il museo era aperto da martedì a domenica in mancanza di personale che ci permettesse un'apertura del museo sui sette giorni" spiega **Sebastiano Lurati**, responsabile marketing e amministrazione della Funicolare Monte San Salvatore. *"Abbiamo quindi chiesto alla Direzione della Fondazione OTAF se ci fosse un interesse ad una collaborazione che prevedesse un coinvolgimento delle persone inserite nei loro laboratori nella gestione del museo attraverso il servizio di inserimento lavorativo esterno. Ed è così che Tiago e Bruno, impiegati nel laboratorio di informatica, hanno iniziato un periodo di lavoro presso di noi e a distanza di nove mesi non possiamo che esprimerci positivamente su questa collaborazione. Tiago e Bruno hanno mostrato grande interesse e passione verso questo lavoro e lo abbiamo notato anche da alcune piccole cose, compresa l'attenzione e la cura che riservano al mantenimento dello spazio fisico in cui operano".*

Da cosa nasce cosa e questo primo contatto ha fatto da apripista ad un altro progetto. Sabato 9 dicembre la Direzione dell'OTAF e quella della Funicolare Monte San Salvatore si sono ritrovate in vetta, sulla terrazza sopra il ristorante, per inaugurare ufficialmente il presepe in legno a grandezza naturale realizzato dal laboratorio protetto di falegnameria della Fondazione OTAF con il sostegno finanziario di due ditte, la Ennio Ferrari SA e COGETI SA. I personaggi che animano il presepe sono stati realizzati in legno okumé, particolarmente resistente all'acqua, e la pittura dei pannelli è stata eseguita interamente nel laboratorio. I visitatori potranno ammirare l'opera durante il periodo di apertura invernale e respirare lo spirito del Natale anche in vetta.

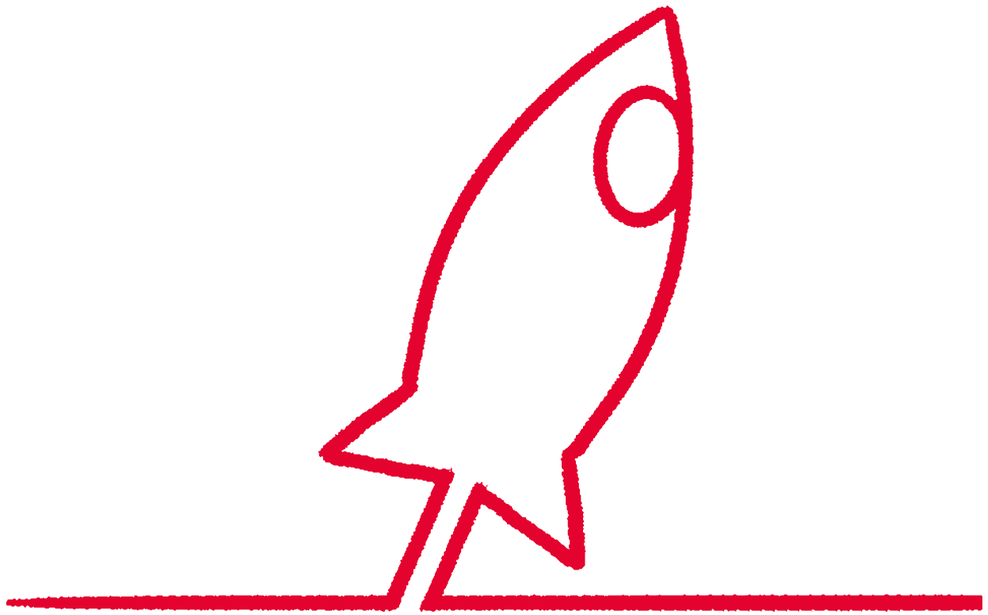
Nel suo intervento il direttore dell'OTAF, **Roberto Roncoroni**, ha rimarcato la particolarità dei laboratori, che sono a tutti gli effetti delle piccole aziende che eseguono lavori professionali con lo scopo di valorizzare le competenze delle persone con disabilità che vi operano. *"Di recente abbiamo fatto un importante investimento con l'acquisto di un macchinario professionale, una sezionatrice verticale per pannelli, che è servita proprio per la preparazione iniziale delle figure che animano il presepe. Nel progetto sono state coinvolte tre persone sull'arco di una settimana, che hanno anche eseguito il montaggio"*. Sull'inserimento lavorativo di due utenti nella gestione del museo, invece, Roncoroni ne rivendica con orgoglio il successo. *"Bruno, ad esempio, si è iscritto di sua iniziativa ad un corso di inglese per poter interagire senza problemi con i visitatori stranieri."*

Dal canto suo **Francesco Markesch**, direttore della Funicolare, ha guardato agli sviluppi futuri: *"intorno al presepe c'è ancora spazio per espandersi e sarebbe bello poter arricchire negli anni questo presepe con nuovi elementi facendo evolvere il progetto"*. Ne ha dunque approfittato per ringraziare gli sponsor che hanno permesso il finanziamento dell'opera, ricordando che la ferrovia non riceve finanziamenti pubblici e questi progetti, per essere realizzati, hanno bisogno del sostegno di ditte attente all'ambito sociale.

Il servizio di inserimento lavorativo esterno

Il servizio di inserimento lavorativo esterno (SIP) si attiva quando la persona inserita in un laboratorio protetto presenta le premesse per accedere ad un lavoro esterno e ne fa esplicita richiesta. In base al suo profilo, ai suoi desideri ed alle sue competenze, gli operatori del laboratorio, unitamente al responsabile ed al capo settore, si adoperano nella ricerca di possibilità di collocamento lavorativo sia nell'ambito dei servizi generali interni, sia in aziende pubbliche o private attive sul territorio cantonale.

Alle persone inserite nel nuovo contesto professionale è garantito, se concordato, un sostegno socio-educativo. L'accompagnamento e la supervisione dell'inserimento avvengono con incontri regolari sul posto di lavoro sia con l'interessato, che con la persona di riferimento all'interno dell'azienda.



Appena fondata o supercollaudata?

Siamo al fianco delle PMI e offriamo loro soluzioni previdenziali su misura.

Swiss Life SA
Clienti aziendali e Partner Ticino
Via Cantonale 18, 6928 Manno
T 091 973 39 00
swisslife.ch/svizzera-italiana

Vivere in piena libertà di scelta.

SwissLife

8 min

Un calcio contro la FOP

• di Bruno Coda e Giuseppe Mimmo •

Lo scorso 24 novembre abbiamo avuto il piacere di accogliere nel nostro centro a Sorengo una delegazione dell'**Associazione Noi ci siamo**, fondata nel 2014 da **Gianluca Bianchi** con l'obiettivo di organizzare una raccolta fondi, sensibilizzare la popolazione e promuovere la ricerca sulla FOP, una malattia genetica molto rara che ha colpito sua figlia **Fiamma**. Ad accompagnarli c'erano anche **Bruno Mello**, ragazzo brasiliano affetto da FOP, e sua mamma **Ana Lucia**, arrivati in Ticino nell'ambito del progetto "Supereroi", che aiuta le famiglie di bambini con FOP a realizzare almeno un sogno nel cassetto dei propri figli.

Vi raccontiamo com'è andata.

Foto ricordo. Una piccola rappresentanza dell'OTAF, capitanata da Bruno Coda, Nikita Dehtevics, Sabrina Aggio e Giuseppe Mimmo ha incontrato alcuni membri dell'Associazione Noi ci siamo o persone affiliate al progetto. Annalisa Leone, Bruno Mello, Flavio Albizzati, Roger-René Müller, Gianluca Bianchi, Patricia Delai, Ana Lucia Mello (da sinistra verso destra).

"*È come avere un terrorista in casa*". Parole forti quelle pronunciate da **Gianluca Bianchi**, padre di una ragazza di 14 anni, **Fiamma**, a cui è stata diagnosticata la FOP alla tenera età di due anni. FOP è l'acronimo di Fibrodisplasia Ossificante Progressiva, una rara malattia genetica nella quale dei frammenti di ossa si manifestano nei muscoli, nei tendini, nei legamenti e in altri tessuti connettivi. La storia di Fiamma ha inspirato anche il libro "La strada di casa", un romanzo scritto da Carlo Albè basato sul racconto di papà Gianluca (si veda l'approfondimento).

L'iniziativa. L'HC Ambrì Piotta ha sostenuto l'associazione Noi ci siamo indossando una maglia speciale "Uniti contro la FOP" in una partita casalinga della stagione 2022/2023.

L'incontro. Fiamma e Bruno in una foto scattata durante il soggiorno ticinese di Bruno.

"Il caso di Fiamma è l'unico caso di FOP riconosciuto in Ticino, mentre in tutta la Svizzera i casi accertati sono sette e ce ne sono almeno 2'500 in tutto il mondo, anche se si stima che potrebbero essere molti di più, circa 8'000" racconta il nostro interlocutore in occasione di un incontro organizzato nel centro OTAF di Sorengo. Purtroppo non esiste un registro a livello nazionale delle persone affette da FOP *"e questo è un peccato perché un registro simile sarebbe molto utile per aiutare la ricerca"*.

Nel caso di Fiamma, la FOP è stata individuata dopo due anni di analisi, radiografie ed esami per chiarire l'origine degli alluci valghi – il segnale più evidente di presenza di questa patologia - e solo grazie all'intraprendenza di una giovane dottoressa di medicina dell'Ospedale di Bellinzona.

Favorire la ricerca e sensibilizzare la popolazione svizzera sui problemi legati alla FOP e alle altre malattie rare, ma non solo: sono le motivazioni alla base della decisione di Gianluca di costituire nel 2014 l'Associazione Noi ci siamo, il cui nome è ispirato ad una frase che si sentiva ripetere spesso da amici e parenti quando il mondo gli è crollato addosso.

Nella sua prima fase di esistenza, lo scopo dell'associazione era incentrato principalmente sull'esperienza di Fiamma ed era limitato al distretto delle Tre valli. Si organizzano delle attività di raccolta fondi attraverso dei concerti e la produzione di un CD "Ringrazio le farfalle – Musicisti uniti per la ricerca sulla FOP".

La seconda vita dell'associazione, invece, inizia con una telefonata che Gianluca Bianchi riceve inaspettata dalla sede di Monaco dell'azienda bio farmaceutica Ipsen, che regala una speranza alla sua famiglia: per la prima volta sente parlare di un medicamento che potrebbe ridurre la formazione di nuovo tessuto osseo a carico dei tessuti molli. Per l'associazione è il momento giusto per ripensare la sua missione ed inizia così a sviluppare rapporti in tutta Europa e nel mondo, accoglie al suo interno nuovi membri e promuove nuovi progetti come la partnership con l'Ambrì-Piotta, che in occasione di una partita casalinga indossa una casacca speciale dedicata alla lotta contro la FOP, oppure il progetto "Supereroi".

Grazie al fondo "Supereroi" in particolare, si instaurano anche nuove amicizie come quella con **Bruno Mello**, ragazzo brasiliano di San Paolo affetto da FOP che abbiamo avuto il piacere di accogliere insieme a sua mamma Ana Lucia a Sorengo approfittando del suo soggiorno in Ticino. Il fondo si pone come obiettivo quello di aiutare le famiglie di bambini con FOP a realizzare almeno un sogno dei propri figli e negli scorsi giorni Bruno ha potuto realizzare il suo: da grande tifoso del Milan ha potuto sostenere dal vivo la squadra rossonera nella scala del calcio, San Siro, vedere una partita di hockey alla Gottardo Arena e… toccare la neve.

Fino a qualche anno fa Bruno giocava a calcio, seppur con qualche limitazione, ma nel giorno del nostro incontro si spostava in sedie a rotelle a causa di un peggioramento della sua situazione fisica. Bruno non sembra aver perso il sorriso sebbene non riesca più ad aprire la bocca e per farci capire meglio questo nuovo limite muove i muscoli delle guance mentre i suoi denti restano serrati. La sua storia è disponibile anche sul sito www.superhero.zone; in un video di pochi minuti di due anni fa lo si vede ancora rincorrere un pallone da calcio.

Il nostro reporter **Bruno Coda**, anche lui di origini brasiliane, si è documentato molto prima di questo incontro-intervista. Nel gruppo di lavoro creato ad hoc all'interno del centro diurno che frequenta ha raccolto alcune domande da sottoporre al suo omonimo Bruno. La curiosità principale ruota attorno alla domanda: come vivono la loro quotidianità le persone affette da FOP?

Risponde Gianluca: "*La grande difficoltà consiste nell'organizzare la propria vita perché non si tratta di una malattia definita. Ogni giorno la situazione può cambiare e la persona con FOP e i suoi famigliari devono essere pronti a riadattare completare la propria routine. Non si ha uno spazio temporale di riferimento. Fiamma, ad esempio, fino ad un mese fa viveva un'esistenza normale ed era difficile metterle delle limitazioni. Ora ha smesso di fare ginnastica perché la malattia si è attivata. Le persone con la FOP non possono praticare sport di impatto e non possono cadere perché un evento traumatico potrebbe risvegliare la malattia. La FOP segue solo un senso: non migliora spontaneamente e può solo peggiorare*".

Durante la nostra chiacchierata condividiamo uno spuntino approfittando del nostro bar interno "Buonap". I due Bruno, perfettamente sincronizzati, chiedono per loro latte con ovomaltina. La gustano con piacere, sembrano felici di essersi potuti incontrare. Prima di salutarlo gli promettiamo che, per un giorno, avremmo tifato il suo Milan. Quella sera, i rossoneri vinceranno 1 a 0 contro la Fiorentina.

Ps. Gianluca ci comunica che Bruno ha mantenuto il sorriso che ha ritrovato in Ticino, ha ricominciato a mangiare superando le sue paure, ha ricominciato a camminare, ha molti progetti e, non da ultimo, ha assaggiato il suo primo bicchiere di vino!

La strada di casa

Nel libro "La strada di casa", Gianluca Bianchi con l'aiuto dell'amico-scrittore Carlo Albè racconta la storia di sua figlia Fiamma. Una frase in particolare arriva diretta al cuore del lettore e diventa un messaggio universale rivolto a tutte le persone affette da FOP: *"La FOP non è la tua vita, ricordatelo, è una parte della tua vita. Ricordati un'ultima cosa: con la FOP, o senza la FOP, tutto è possibile"*.

Se siete interessati a comprare il libro e a conoscere meglio l'attività dell'Associazione Noi ci siamo potete visitare il sito: www.noicisiamo.ch.

Ci occupiamo del suo immobile fino all'ultimo dettaglio

- Facility Management
- Pulizie ordinarie e speciali
- Igienizzazione canali di ventilazione
- Gestione tecnica ed energetica
- Servizi di supporto
- Servizi immobiliari

ISS Facility Services SA , Via Cantonale 18, 6928 Manno
Tel. 058 787 89 00, manno@iss.ch, www.iss.ch

Una visita per studiare la nostra realtà

• di Paola Frangi •

6 min

Nell'ambito della formazione intercantonale per l'intervento intensivo precoce nell'autismo, a cui partecipano quattro collaboratrici del Gruppo Arcobaleno e dell'asilo Zebre, le studentesse dei centri di intervento di Ginevra e Zurigo hanno organizzato una visita di due giorni del Centro OTAF di Sorengo per toccare con mano il lavoro che viene svolto quotidianamente nelle classi che accolgono bambini con una diagnosi di autismo.

La visita. Da Zurigo e Ginevra a… Sorengo per conoscere la realtà dell'OTAF.

La Fondation Pôle Autism di Ginevra, la Clinica psichiatrica dell'Università di Zurigo e l'EOC hanno unito le loro forze per offrire ai centri d'intervento svizzeri sull'autismo un corso di formazione intercantonale specializzato nell'intervento precoce. Nel mese di settembre 2021 ho iniziato questa formazione insieme a tre colleghe ed attualmente stiamo portando a termine il nostro terzo ed ultimo anno.

La formazione si divide in una parte teorica in lingua inglese con giornate di corsi online o in presenza presso i Centri di Ginevra e Zurigo, che si accompagnano a visioni di podcast e letture supplementari, ed una parte pratica con esame scritto e video dimostrativi di come si svolge il nostro lavoro.

La formazione teorica si concentra su interventi intensivi precoci, basati sull'evidenza, a favore di bambini con disturbo dello spettro autistico e comprende l'Analisi Applicata del Comportamento (ABA) e l'intervento comportamentale naturalistico da modello ESDM (Early Start Denver Model), rivolto a bambini con diagnosi di autismo di età compresa tra i 12 e i 48 mesi.

In questi anni di corso abbiamo affrontato vari argomenti, dal parent training al come usare i test di valutazione e come sviluppare l'area del linguaggio, delle autonomie, del gioco, il contatto oculare, l'alimentazione e il toilette training.

Nel corso della formazione ci è stato richiesto di documentare il lavoro su almeno dieci casi clinici di bambini con autismo, con la presentazione di due video della durata di trenta minuti ciascuno con la specifica descrizione del tipo di intervento. Il conseguimento del diploma è subordinato allo svolgimento di centocinquanta ore di supervisione, di cui cinquanta ore individuali e le restanti di gruppo. Sono anni di studio impegnativi che si affiancano al nostro lavoro in OTAF, sempre sotto la supervisione della nostra analista del comportamento (BCBA), **Veronica Mantegazza**.

Nel weekend del 22 e 23 settembre le studentesse dei centri di Ginevra e Zurigo che frequentano il nostro corso sono venuti nel Canton Ticino per visitare la nostra realtà e per vedere e toccare con mano il lavoro che svolgiamo giornalmente nelle nostre classi. Da vere "padrone di casa" ci siamo organizzate per rendere il loro soggiorno il più ospitale ed accogliente possibile, partendo da una buona colazione.

Nella mattinata del venerdì ci siamo suddivise in due gruppi per mostrare il nostro lavoro all'interno del Gruppo Arcobaleno e dell'asilo Zebre.

Il gruppo Arcobaleno ospita bambini dai due ai quattro anni affetti da un disturbo dello spettro autistico, a cui offriamo un intervento intensivo precoce della durata di due anni con un rapporto di presa a carica uno a uno. L'intervento si basa sull'analisi applicata del comportamento (metodo ABA) e include altre terapie, come la logopedia e l'ergoterapia.

L'asilo Zebre, invece, ospita bambini dai quattro ai sette anni, alcuni dei quali provenienti dal percorso nel Gruppo Arcobaleno, altri invece dall'esterno.

Nella fase di osservazione nelle classi abbiamo mostrato e spiegato le diverse sessioni di lavoro, presentando anche la nostra modalità di presa dati.

I compagni di corso e la docente sono rimasti molto entusiasti della visita, che è stata completata da un intervento del direttore, **Roberto Roncoroni**, e da un tour guidato da parte del responsabile della comunicazione, **Giuseppe Mimmo**.

Abbiamo raccolto tanti commenti positivi, tra i quali un apprezzamento per la logistica del nostro campus che permette a tutti gli utenti di spostarsi in autonomia, sia all'interno che all'esterno, grazie ad ascensori, porte scorrevoli, rampe e pedane e ad una rete di corridoi interni che collegano tra loro i diversi reparti.

Per pranzo ci siamo spostate al ristorante Buonap gestito dal laboratorio di gastronomia, che per l'occasione ha allestito due grandi tavolate ed ha servito degli ottimi piatti.

Il pomeriggio è ripreso con un momento di confronto e condivisione tra i colleghi degli altri due centri sulla realtà appena osservata ed è proseguito con la visione di slides e con la formazione di gruppi di lavoro, che sono proseguiti anche nella giornata di sabato.

L'aperitivo di commiato, preparato dalla cucina centrale, è stato molto gradito ed è stato un bel momento conviviale che si è concluso con la consegna del libro sui 100 anni dell'OTAF.

Sono stati due giorni impegnativi ma ricchi di soddisfazioni: finalmente, al nostro terzo ed ultimo anno, abbiamo potuto mostrare il nostro luogo di lavoro e il nostro modo di lavorare ai colleghi di oltre Gottardo.

Aperitivo. Un momento conviviale per concludere al meglio la giornata.

Conoscere l'OTAF. Nel corso della giornata il gruppo in visita ha esplorato il centro di Sorengo e ha ricevuto il materiale informativo sulla Fondazione OTAF.

Un riconoscimento autentico

• di Pascal Fonti e Ambra Giacometti-Naghiero •

4 min

Nel terzo numero della nostra rivista abbiamo pubblicato l'articolo "Il giro del mondo con Pascal", in cui raccontavamo della passione per le bandiere di Pascal Fonti, residente a Casa Gaia e impiegato nel laboratorio di assemblaggi. Una passione sfociata nell'allestimento di un progetto per la decorazione della vetrina della Libreria Bellinzonese I Giardini della Mente, che ha aperto a Pascal le porte della… notorietà.

A seguito di questa collaborazione, infatti, la direttrice della Flamingo Edizioni ci ha invitati in qualità di ospiti alla puntata del loro format culturale "LeggerMente". Si tratta di un programma ricco di contenuti sociali e culturali realizzato in collaborazione con TV Riviera24, canale YouTube di informazione.

Considerato che le registrazioni si tengono periodicamente presso la libreria di Bellinzona, lo scorso 13 ottobre Pascal, la nostra stagista Samira ed io ci siamo recati nel Sopraceneri con grande entusiasmo.

L'emozione in auto era palpabile, Pascal era sereno e rideva di piacere. Il tempo di posteggiare, fare una piccola merenda, conoscere la direttrice **Antonella Piccolo** (persona molto piacevole) e siamo stati subito catapultati nell'intervista.

Abbiamo parlato della nostra collaborazione, della passione di Pascal per il disegno, dell'importanza terapeutica che queste bandiere portano nella sua storia di vita. Abbiamo raccontato la Fondazione OTAF, di come è nata, della casistica che negli anni è cambiata, della sua missione e dei servizi che offriamo. Pascal si è dilettato nel rispondere con grande impegno e serietà. Abbiamo spiegato come è possibile sostenerci e Pascal ha invitato tutto il pubblico a partecipare ai nostri eventi.

Al termine dell'intervista siamo andati a fare un aperitivo in centro a Bellinzona. Eravamo tutti molto soddisfatti. Il rientro a casa è stato più silenzioso. Quel silenzio appagante, sereno. Quella stanchezza sana.

Pascal racconta in seguito che si è trovato bene in questa nuova esperienza. *"Mi è piaciuto tutto, soprattutto il momento dell'intervista. Mi piace stare con le persone."*

È stato un incontro che è andato oltre al contenuto di ciò che ci siamo detti. Inserirsi in una società, in un certo senso, significa anche apparire e mettersi in gioco. Mostrarsi per ciò che si è. E se si porta nel mondo qualcosa che ci fa stare bene, qualche cosa di autentico, e se questo qualcosa viene riconosciuto in modo altrettanto sincero, allora non vi è nulla di più bello. Pascal ha portato Sé stesso con grande sincerità, senza artifizi, e lo si è percepito. La preparazione all'intervista c'è stata, ma alla fine ha vinto la spontaneità. Proprio per questo motivo ci siamo permessi di ringraziare le persone con cui lavoriamo, nello specifico l'educatore Pablo e tutti i collaboratori del laboratorio di assemblaggi. Perché se ci sentiamo valorizzati nel nostro contesto, allora sarà più semplice portare questo nostro sentire anche al di fuori della Fondazione.

Il Lavoro Sociale, proprio comportando questa parola, presuppone uno sviluppo del benessere anche comunitario e un'apertura verso l'altro. Noi abbiamo capito, grazie a questo percorso, che la socialità è per noi rispetto per la nostra autenticità (e per la nostra arte, così com'è).

Evento formativo anche per Samira, la nostra stagista, che afferma: *"È stata una bellissima esperienza, formativa per me. Sono stata molto contenta di aver potuto partecipare a questo momento significativo."*

L'intervista, messa in onda il 7 dicembre, è disponibile sul canale Youtube di TVRiviera24.

Scansione il codice QR per guardare l'intervista integrale

Presepe di quartiere

• di Alessio Longo e Manuela Rossi •

2 min

Durante i mesi di novembre e dicembre al primo piano di casa Giroggio abbiamo iniziato un percorso di incontro con il quartiere di Breganzona, la parrocchia e il gruppo teatro con lo scopo di condividere la costruzione di un presepe.

Il progetto è partito da una nostra iniziativa ed è stato accolto positivamente dal teatro di quartiere di Breganzona del gruppo ASI (Autismo Svizzera Italiana). L'idea era quella di unirsi al tavolo da lavoro per un momento comunitario di lavoro artigianale.

Attraverso il fare, abbiamo avuto la possibilità di incontrarci e passare del tempo insieme conoscendoci un po'.

Per fare questo abbiamo ideato un percorso di creazione di un presepe, ispirato ai valori francescani di umiltà e amore per la natura. Infatti, il presepe è stato realizzato con materiali umili raccolti in natura, sassi e semplici legni.

Lodato sii, mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci dà nutrimento e ci mantiene: produce diversi frutti, con fiori variopinti ed erba (San Francesco, cantico delle creature, 1224 d.C.).

Il lavoro si è svolto in più tappe ed ognuno ha contribuito con le proprie qualità al momento della creazione, che si è svolto negli spazi della parrocchia di Breganzona grazie alla collaborazione con il parroco Don Mario.

Il risultato è stato un bellissimo successo di condivisione, grazie anche al fatto che oltre ai due gruppi che si sono incontrati hanno preso parte all'evento anche i famigliari dei nostri residenti.

Fare comunità significa anche questo: favorire la conoscenza e l'apertura verso la società civile. Momenti di incontro come questo sono importanti e necessari per realizzare una vera inclusione, che a volte si usa per definire grandi progetti dimenticando che si parte con piccole ma concrete attività.

Da questo primo incontro è nata una amicizia attraverso la quale stiamo pianificando incontri a scadenza regolare ed altri momenti di condivisione, sempre all'insegna del fare insieme e con occhio attento alla natura e ai suoi insegnamenti di bellezza.

DA 80 ANNI ILLUMINIAMO IL VOSTRO FUTURO.

Automazione
Quadri elettrici
Impianti elettrici
Assistenza clienti

SPINELLI 80
DAL 1941 ECCELLENTI PER TRADIZIONE

Via Motta 62 - CH-6908 Massagno
Tel. +41 (0)91 960 20 20
info@spinelli.ch | www.spinelli.ch

Succursali:
Chiasso | Taverne | Camorino

SPINELLI SA è parte della SPINELLI HOLDING SA

mecoba sa
metalcostruzioni
agno

via sasselli 48 - 6982 agno
tel. 091 605 13 40 - fax. 091 604 61 20
www.mecoba.ch - info@mecoba.ch

A.LEPORI SA
IMPRESA COSTRUZIONI

La casa dei cinque sensi

• di Giuseppe Mimmo •

9 min

Tra i vari servizi che offre, la Fondazione OTAF ha voluto riservare un'attenzione particolare all'implementazione di attività volte a promuovere il benessere e lo sviluppo psico - fisico della sua utenza attraverso l'accompagnamento e il supporto individualizzato. Con queste finalità si è potuto sviluppare un progetto di allestimento di uno spazio fisico protetto, organizzato secondo i principi della terapia Snoezelen e della stimolazione basale, al piano interrato dello stabile dei minorenni Casa Cora. Ne parliamo con **Francesca Ferrari**, operatrice Snoezelen e insegnante di massaggio infantile, che ha collaborato con l'OTAF nella preparazione del progetto finalizzato al rinnovo della strumentazione della sala e che, una volta a settimana, accompagna gli operatori durante le loro sedute per far vivere un'esperienza ottimale alle persone che beneficiano di questa terapia.

La parola Snoezelen è una contrazione tra due vocaboli olandesi, "snuffelen" e "doezelen", ovvero "annusare, curiosare" e "sonnecchiare", quindi rilassarsi utilizzando i sensi. Nasce in Olanda dall'idea di due terapisti con lo scopo di dare a persone con disabilità cognitive e/o evolutive, come ad esempio l'Alzheimer e demenze, autismo e ritardi cognitivi, la possibilità di sviluppare nuove o diverse risposte agli stimoli ambientali. *"Lo spazio è organizzato per permettere un intervento in un ambiente contenuto, silenzioso ed intimo"*, spiega Francesca, *"Tutto ciò che si trova nella sala snoezelen è un concentrato di attrezzature per sviluppare i cinque sensi"*.

Possono essere usati stimoli tattili con superfici di consistenza diversa, olfattivi come l'aromaterapia, acustici attraverso l'utilizzo di altoparlanti con suoni e rumori rassicuranti, e visivi quindi luci, colori, proiezioni, cilindri luminosi pieni d'acqua.

La strumentazione della sala Snoezelen è stata completamente rinnovata nel mese di settembre 2023 con l'acquisto di nuove attrezzature in sostituzione delle precedenti. Il ruolo di Francesca Ferrari è stato fondamentale in questa fase. *"Il contatto con l'OTAF è avvenuto grazie alla mamma di una bambina che frequenta*

Chi è Francesca Ferrari

Sono sempre stata una grande sognatrice e ho sempre vissuto tre metri sopra il cielo. Da piccola volevo fare l'attrice e trasferirmi in America, invece ho fatto un Istituto tecnico per il turismo a Milano. Viaggiare e vedere il mondo erano tra le mie ambizioni. Nella realtà poi le cose spesso sono molto diverse e invece di trasferirmi in America all'età di 20 anni mi sono trasferita ad Aarau insieme al mio fidanzato, che successivamente è diventato mio marito. Sono felicemente sposata da 12 anni e ho due bambine di 5 e 7 anni. Il loro arrivo ha fatto cambiare completamente i miei interessi indirizzandomi sempre più verso il loro mondo e le loro necessità. Poi un giorno ho incontrato una persona speciale; parlare con lei, vedere il suo entusiasmo e conoscere la sua storia mi ha fatto capire cosa volevo fare da grande, volevo dedicarmi al benessere delle persone e soprattutto dei bambini. Volevo creare uno spazio dove l'inclusione la facesse da padrone. Da qui è nata l'idea di aprire uno spazio dove adulti e bambini potessero avere un'esperienza sensoriale unica e indimenticabile. Dall' 11 Gennaio 2021 apre ufficialmente "Spazio Snoezelen".

la stessa scuola di mia figlia e che lavora per la Fondazione. Considerata la mia esperienza nel campo mi è stato chiesto di preparare un progetto per rinnovare la dotazione della sala, che è stato allestito in collaborazione con ***David Grupe****, presidente di ISNA Svizzera (International Snoezelen Association). In seguito, mi è stata proposta una collaborazione settimanale per aiutare gli operatori a trovare degli spunti sulla modalità di utilizzo dei materiali che hanno a disposizione o che forniscono di volta in volta".* Attualmente beneficiano di questa offerta tutte le persone inserite in un reparto abitativo, scolastico o diurno dell'OTAF.

"Di tutto ciò che si ha a disposizione, è l'operatore a determinarne l'utilizzo e, a dipendenza della persona che svolge la terapia, decide se sfruttarne l'elemento tattile oppure quello sonoro, olfattivo, visivo o del gusto" continua Francesca. L'obiettivo della seduta, infatti, è individualizzato e dipende dalle esigenze del singolo utente: *"ad esempio, se la persona soffre spesso di gravi contratture e spasticità, con l'utilizzo di certi materiali accompagnati ad oli essenziali può arrivare a sbloccare la mano tramite il rilassamento. Lo stesso oggetto, invece, dato in mano a persone autistiche potrebbe perdere la sua funzione e diventare una fonte di rumore e confusione".*

L'obiettivo principale è creare e offrire esperienze autentiche e adatte alle esigenze di chiunque, attraverso le quali ritrovare sé stessi, evocare ricordi, poter esprimersi, scegliere e agire. In particolare, laddove non esiste da parte dell'individuo una piena capacità di filtrare gli stimoli esterni, è necessario fornire un ambiente completamente modulabile per permettere il rilassamento e la sensazione di piacevole sicurezza che la snoezelen può dare. Oltre a dare un senso di protezione, di sicurezza e accoglienza, l'attività snoezelen permette alla persona di vivere esperienze al di fuori delle "pressioni" degli ambienti e delle reazioni abituali e di avere un contatto con il proprio mondo interiore.

"La terapia snoezelen è un bilanciamento perfetto tra il rilassamento e l'attivazione" fa notare la nostra interlocutrice. *"Di solito arriva prima la fase di attivazione, poi segue quella di rilassamento. Nelle persone con disabilità, l'attività che si esegue ha un effetto immediato e questo è davvero gratificante. Con le persone neurotipiche, al contrario, l'effetto della seduta non è evidente nell'immediato, ma si manifesta sul lungo periodo".*

Una seduta dura in media dai quindici ai quarantacinque minuti e può essere individuale o di gruppo. *"La cosa importante è che il gruppo abbia esigenze simili o analoghe, per evitare di vanificare gli scopi della terapia. Nello spazio attuale si può arrivare a lavorare anche con cinque persone insieme".*

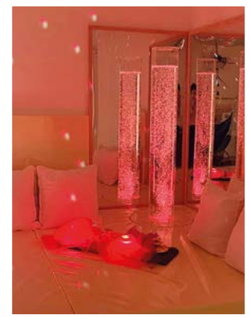
Seguire una formazione in questo ambito è un percorso lungo e impegnativo, dove la sperimentazione attraverso l'esperienza diretta è un aspetto fondamentale di crescita: *"Per conseguire l'attestato è necessario seguire un corso organizzato da ISNA strutturato su quattro moduli con due sessioni di esame pratico. Il corso si svolge sull'arco di più anni perché è molto importante la fase di sperimentazione tra un modulo e un altro, possibilmente operando con più casistiche e con persone di varie fasce d'età".* In questa ottica, la collaborazione con l'OTAF è molto arricchente da un punto di vista personale perché mi sta permettendo di acquisire una grande esperienza grazie al contatto con persone che presentano disabilità diverse.

Dal mese di gennaio 2021 Francesca Ferrari gestisce una sala Snoezelen a Lugano denominata "Spazio Snoezelen" e organizza dei corsi aperti sia agli specialisti del settore sociale e delle cure, sia ai genitori che vogliono riproporre questa esperienza ai propri figli. Recentemente ha organizzato la seconda edizione del workshop "Materiali sensoriali da riciclo" finalizzato alla sperimentazione di materiali che i partecipanti hanno costruito durante il corso utilizzando materiali di riciclo. Al corso hanno partecipato diversi collaboratori dell'OTAF. *"È una dimostrazione di interesse verso la terapia snoezelen e un riconoscimento degli effetti benefici che questa ha per i propri utenti".*

Sostenere l'attività Snoezelen

Il rinnovo di una parte delle attrezzature della sala Snoezelen è stato possibile grazie al sostegno della ditta Gruppo Sicurezza SA. Se volete sostenere anche voi questa attività, donate ora con TWINT.

Paga ora con TWINT!
Scansiona il codice QR con l'app TWINT
Conferma importo e pagamento



Vai sul sicuro scegli...
NíMíS ELETTRODOMESTICI
Numero gratuito assistenza - riparazioni 0 800 840 100
Bauknecht
Micro onde MW 95 WS
CHF. 270.-
SMV2IT22E
Lavastoviglie o lavatrice
BOSCH
incluso posa e montaggio
CHF. 990.-
WAJ280E1CH
E molto altro in negozio, venite a visitarci
6915 Noranco - Via del Piano 31 - info@nimis-ti.ch - www.nimis-ti.ch - WathsApp 079 357 00 20

Che l'avventura abbia inizio!

• di Luca Soldini •

5 min

La tradizione di accoglienza dell'OTAF rivolta ai giovani in stage si è rinnovata ad ottobre nella due giorni a loro dedicata nella splendida cornice di Sommascona.

Come ogni anno, nel mese di ottobre un nuovo gruppo di giovani in stage ha iniziato a muovere i primi e concreti passi nella realtà educativa e di cura che caratterizza il nostro centro. Si tratta di diciotto praticanti che seguono il sogno di intraprendere un percorso formativo in ambito sociale -o che ne sono già immersi- e che svolgeranno un'esperienza "sul campo" di un anno in uno dei nostri reparti.

Lo stagiaire rappresenta una risorsa imprescindibile per l'équipe in cui è inserito: oltre ad essere un valido supporto in alcune pratiche lavorative, è anche un osservatore privilegiato del lavoro quotidiano nel contesto in cui opera; occhi nuovi e ben aperti che possono interagire con le dinamiche esistenti nei reparti e fornire un feedback fresco e trasparente, che attraverso l'ascolto attivo diventa una possibilità costante di crescita e di miglioramento reciproco.

È in quest'ottica costruttiva che si inserisce il fine settimana introduttivo dedicato ai giovani che si sono avvicinati alla nostra realtà e che quest'anno si è svolto il 21 e il 22 ottobre nella splendida cornice della casa di vacanza dell'OTAF a Sommascona, nell'alta Valle di Blenio.

Due giorni intensi nei quali abbiamo avuto l'occasione di conoscerci più da vicino, ascoltare i vissuti dei primi due mesi di impiego e, attraverso attività mirate, presentare alcuni strumenti con i quali prendere pieno possesso della propria esperienza.

Accanto a momenti ufficiali (il saluto del Direttore e la presentazione della Fondazione con la sua missione e i suoi valori) sono state offerte delle attività esperienziali e di condivisione attraverso le quali approfondire alcuni temi legati all'etica, ai vissuti personali ed al proprio percorso di vita, nonché alla presentazione dello strumento "diario di bordo", che rappresenta una traccia tangibile del percorso effettuato presso OTAF. Un quaderno che, se ben costruito, conterrà alla fine del mese di agosto 2024 la memoria dell'esperienza di stage, che ogni giovane potrà portare con sé nei percorsi formativi e professionali che intraprenderà alla fine di questo primo viaggio.

Non sono mancati momenti meno formali come la preparazione dei pasti e i momenti di pausa e gioco, dove ogni partecipante ha potuto portare il proprio contributo nel focalizzare le energie di tutti verso i temi dell'accoglienza e del "prendersi cura" (dell'ambiente, del tempo, delle relazioni).

Un weekend intenso, insomma, che ha confermato l'interesse e la disponibilità dei partecipanti verso i temi della vita comunitaria, nonché la volontà di "fare parte" di un gruppo e di una realtà in cui il loro parere venga preso in considerazione con serietà e rispetto.

Non posso quindi che rivolgere i miei complimenti allo spirito di questi ragazzi, ma anche alla direzione e ai colleghi che da anni sostengono questo progetto e che accompagnano questi due giorni con le loro competenze, con la loro professionalità e con l'entusiasmo di sempre.

La tradizione di accoglienza dell'OTAF resta viva e si consolida anche grazie a momenti come questo.

Le opportunità di stage all'OTAF

Per informazioni:

Luca Soldini, capo settore risorse umane

Tel. 091 985 33 02

luca.soldini@otaf.ch

La Fondazione OTAF offre la possibilità di effettuare diversi tipi di stage, in particolare:

Stage probatorio di base

Dodici mesi in un settore attinente al percorso formativo scelto, che costituisce una condizione d'accesso alla maggior parte dei curriculum parauniversitari, universitari e superiori in Svizzera. Permette inoltre l'accesso, seppur non garantendolo, ad un apprendistato OSA.

Stage d'informazione (1-2 settimane)

Stage osservativo, che permette di prendere un primo contatto con la realtà lavorativa istituzionale nelle sue molteplici sfaccettature.

Stage formativi in collaborazione con le scuole presenti sul territorio

L'OTAF collabora a vari livelli con la maggior parte degli enti scolastici che operano in Canton Ticino (SSPSS, SCOS, SUPSI, UNI), offrendo la possibilità agli studenti di effettuare un periodo di pratica.

Per ogni tipologia di stage è richiesta la maggiore età (18 anni).

Spalu sa
Via Concordia 12
6906 Lugano-Cassarate
Telefono 091 971 80 21
Telefax 091 971 29 68
E-mail: info@spalu.com
Internet: www.spalu.com

spalu

Pavimentazioni stradali
Lavori di impermeabilizzazione
Edilizia e genio civile
Pavimentazioni industriali
Pavimentazioni speciali per lo sport

SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 SGS
Cert. Nr.
CH 97/0232

Regalo d'Avvento

Lunedì 18 dicembre Monsignor Alain De Raemy ha visitato il centro OTAF di Sorengo. Il vescovo della diocesi di Lugano ha raccolto l'invito fatto il giorno di Pasqua dal gruppo dell'OTAF presente come pubblico nella trasmissione della RSI "La Domenica" condotto da Carla Norghauer e dove De Raemy era intervenuto come ospite.

Durante la visita il vescovo ha incontrato bambini e ragazzi inseriti nelle classi di asilo e scuola speciale ed ha scambiato due chiacchiere con operatori e utenti dei centri diurni e con i residenti di Casa Nava e Casa Giroggio. Il vescovo si è poi immerso nella realtà lavorativa dei laboratori protetti e si è persino cimentato in alcuni lavori, scoprendo una passione particolare… per la ceramica.

Orticolario e il profumo dell'autunno

2 min

Eccoci qui, giunti nell'immersiva esperienza intitolata "la forma dell'acqua" presso l'Orticolario di Cernobbio, sul ramo di Como. Qualcuno di voi ne ha mai sentito parlare? Orticolario è un evento culturale che si svolge nel periodo autunnale sull'arco di quattro giorni, dedicato agli appassionati della natura e a ciò che essa offre.

La manifestazione, organizzata a Villa Erba e giunta alla sua tredicesima edizione, quest'anno ha celebrato l'acqua catapultando i visitatori in un viaggio tra le piante per un giardino sostenibile.

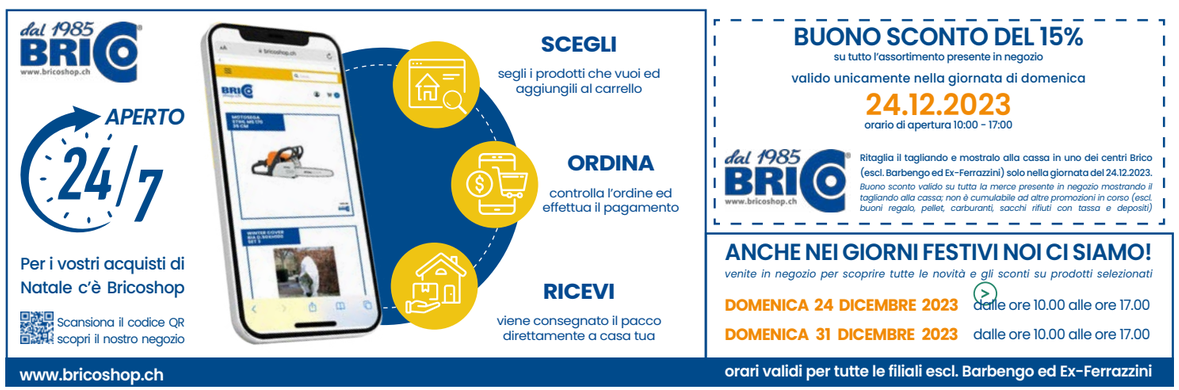
L'evento attira ogni anno molti turisti ed è sempre ben frequentato. Tra i visitatori, quest'anno, c'eravamo quindi anche noi: Francesca, Jean Marie, Agron, Venesa, Michela, Gianni, Alice e Beatrice.

Qui è possibile incontrare artigiani che provengono da diversi luoghi, ognuno con i propri prodotti che hanno stretti legami con le diverse sfaccettature della natura sensitiva, piante e fiori immersi in un luogo dove è possibile ammirare i colori autunnali. In totale si contavano 270 espositori nel parco e nel centro espositivo affacciati sul lago di Como, dai quali era possibile acquistare prodotti artigianali, piante, fiori, accessori d'esterno, installazioni a tema, elementi d'arredo per esterno e tanto altro ancora.

Grazie alla splendida giornata di sole abbiamo potuto goderci un pic-nic sul prato, lasciandoci alle spalle la rinomata "Villa Erba". Qualcuno di noi è riuscito a portare in regalo una rosa profumata alla propria mamma al suo rientro a casa.

Che dirvi di più? Noi ci torneremo sicuramente e speriamo di aver suscitato in voi qualche curiosità affinché possiate partecipare anche voi all'edizione del prossimo anno.

Casa Giroggio



La magia del circo Knie

• di Giuseppe Fornoni •

2 min

Quest'anno la magia del circo è giunta nel meraviglioso comune di Agno. Durante il percorso per giungere sul posto si scorge già dalla strada il grande tendone e i sentimenti che nascono alla sua vista sono molteplici: gioia, sorpresa, eccitazione e tanto entusiasmo!

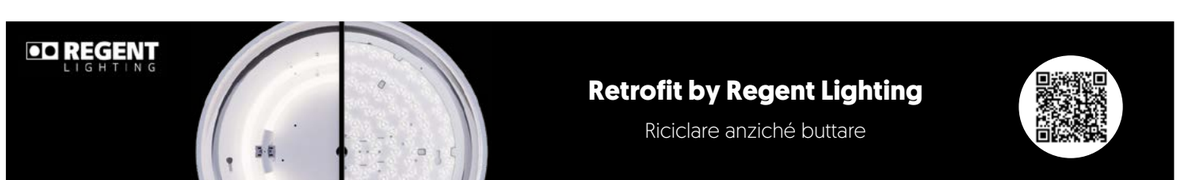
Una volta che inizia lo spettacolo ci si catapulta in una realtà dove tutto sembra possibile, dove per un momento si prende respiro dalle sollecitazioni quotidiane, ci si lascia andare svuotando la mente da tutti i pensieri, immergendosi nella visione di numeri straordinari.

La musica a gli applausi accompagnano ogni esibizione e gli occhi dei bambini e degli adulti si riempiono di stupore ogni volta che un acrobata fa un numero particolarmente complesso o che gli effetti speciali fanno capolinea. Quest'anno l'utilizzo delle luci ha reso ancora tutto più magico, la moderna tecnologia permette di fare cose incredibili e i giochi di luci hanno creato un'atmosfera ancora più incantata.

Durante ogni esibizione gli artisti hanno avuto la capacità di emozionare e soprattutto coinvolgere gli spettatori permettendo un'immersione a 360°. Non sono inoltre mancate le risate con un simpaticissimo clown che ha appassionato il pubblico con esibizioni esilaranti.

Ho apprezzato moltissimo partecipare all'evento che ogni anno porta tanta gioia e momenti assolutamente indimenticabili. Seguo da anni e con molto interesse gli spettacoli del circo Knie e ogni volta ne rimango incantato, tanto che ho voluto condividere assieme a voi queste righe per permettere anche a chi non ha assistito all'evento di fuggire con i pensieri a quando da bambini si aspettava con ansia l'arrivo del tendone delle meraviglie.

Concludo l'articolo con una citazione recuperata su internet *"Il circo è quella cosa che sei piccolo anche quando diventi grande"*.



Due "tiri" in famiglia

• di Francesco Ferrari (detto Tenente Colombo) •

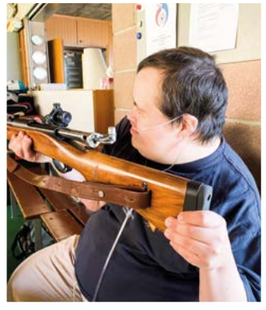
1 min

29 settembre 2023, uscita allo stand di tiro di Taverne dei Tiratori del Vedeggio.

E' stata un'avventura stupenda. Questa giornata mi è piaciuta, mi sono ricordato del mio papà perché anche lui aveva i fucili e le pistole.

Quando eravamo nella caffetteria dello stand mi sembrava di essere in un saloon e mi sono ricordato di un bar degli alpini.

Una giornata molto emozionante con un maestro " micidiale".



- Serramenti in alluminio
- Finestre e porte in ferro e acciaio inox
- Portoni industriali
- Porte garage
- Facciate continue e strutturali
- Parapetti e scale in ferro e acciaio inox
- Scale a chiocciola
- Ferro battuto
- Giardini d'inverno
- Carpenteria leggera
- Servizio riparazioni

Officine Cameroni SA | Via Cantonale 22 | 6917 Barbengo | Tel. 091 994 65 75 | www.officinecameroni.ch info@officinecameroni.ch

manz | il tuo tetto piano

resinswiss | le tue resine

Una giornata in classe arancione

1 min

Continua il viaggio alla scoperta delle attività che svolgo nella mia classe.

• di Dario Steffen •

Mouse con trackball

Tasto con sensore su braccio regolabile

Buongiorno cari lettori, oggi voglio presentarvi il mio computer speciale. La mia postazione è composta da diversi elementi:

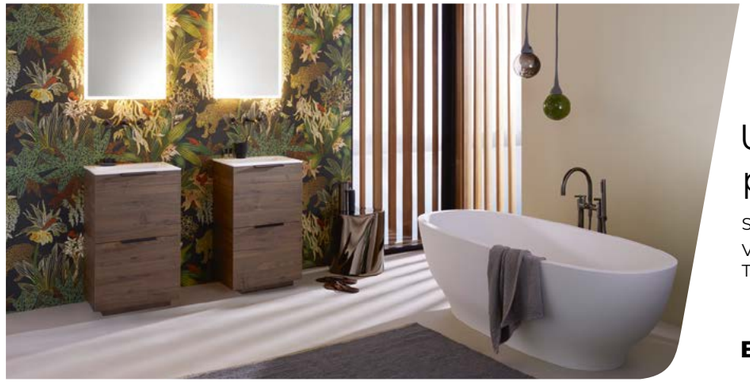
un laptop collegato con una presa hdmi ad un grande schermo, un mouse con trackball (un mouse più grande ed ergonomico con una pallina per spostare la freccetta sullo schermo) e un tasto con sensore su un braccio regolabile che utilizzo per il click.

Per scrivere uso la tastiera virtuale windows e i programmi che utilizzo per i compiti sono paint e libre office.

Sono molto contento di scrivere questi articoli e vorrei raccontarvi come sono organizzato per prepararli. La prima fase consiste nello scrivere tre idee di temi su un foglio office, con l'educatrice correggiamo quello che ho scritto e discutiamo un po' dei temi fino a sceglierne uno.

Nella seconda fase scrivo quali sono gli argomenti più importanti del tema scelto e con Rosanna completiamo e correggiamo la lista.

Nell'ultima fase, l'educatrice mi aiuta a comporre delle frasi complete e, visto che il lavoro è tanto, le scriviamo assieme al computer. Rosanna mi lascia le parole più difficili o che ancora non conosco da scrivere.



Un nuovo stile per il vostro bagno

Sanitas Troesch SA
Via Vedeggio 3 | 6814 Lamone
Tel. +41 91 912 28 50 | sanitastroesch.ch

Bagno. Cucina. Vita.

SANITAS TROESCH

Poesia di Natale

L'angolo del poeta

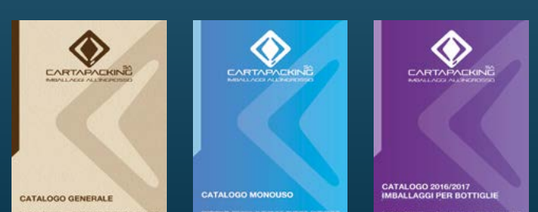
• di Giorgio Galbusera •

Sotto lo stesso tetto

Il Natale è armonia
Tutti insieme riuniti
Sotto lo stesso tetto
In segno di rispetto
Vorrei un Natale senza guerra
Senza violenza
Ma purtroppo sembra utopia
Per questo vorrei
Un Natale pieno di armonia
Buon Natale a tutti
E così sia!

CARTAPACKING SA
IMBALLAGGI ALL'INGROSSO
Viale Tarchini 12 - CH-6828 Balerna

Grossisti per passione



Telefono +41 (0)91 683 04 05
Fax +41 (0)91 683 04 08
e-mail info@cartapacking.ch
Web www.cartapacking.ch

Ricetta di Natale

• di Emanuele Schraner •

Ingredienti per 4/6 persone

Arrosto di vitello: 1 kg

Per la salsa:

spugnole: 25 gr
cognac: q.b.
latte
burro: 25 gr
farina q.b.
panna: 2 dl
1 cipolla piccola

Procedimento

Prendere l'arrosto e infarinarlo, quindi spennellarlo con senape e dare una spolverata di pepe e sale.

Adagiare l'arrosto su una teglia da forno precedentemente preparata con delle fettine di burro al centro.

Prima di infornarlo, mettere sull'arrosto qualche fettina di burro.

Infornare e far cuocere a 160/180 gradi per 60/90 minuti.

Per la salsa

Un paio di ore prima di preparare la salsa, mettere le spugnole a bagno nel latte.

Far rosolare una cipolla in un pentolino con del burro fino a che non appassisce, quindi aggiungere le spugnole tolte dal latte e strizzate e, dopo 2 minuti, aggiungere un cucchiaio di farina (che serve per la densità della salsa), il cognac secondo il proprio gusto e infine il latte che si è usato per tenere a bagno le spugnole, ma usando un colino per evitare di aggiungere pure la terra delle spugnole.

Lasciar ridurre un po' il latte, aggiungere la panna e far cuocere ancora per 5 minuti, poi insaporire con sale e pepe.

Consiglio per una salsa dal gusto bello deciso: aggiungere il latte subito dopo il cognac, cosi non evapora troppo e il gusto rimane intenso.

Qualità Freschezza Servizio

gbc frutta verdura import

Via Violino 9
CH-6928 Manno
Tel. 091 610 50 50
Fax 091 610 50 51
www.gbcsa.ch
info@gbcsa.ch

conconi
www.conconi.com • info@conconi.com • Tel. +41 91 646 50 44
Soluzioni per impianti sanitari, riscaldamento, climatizzazione, lattoniere e impermeabilizzazione

Cruciverba

Realizzato dal Centro diurno Pelicano

Indovina la parola-chiave.
In palio un buono acquisto di CHF 10.- per prodotti e servizi dei nostri laboratori, da utilizzare presso il POSTicino OTAF Via Paradiso 16 a Sorengo.

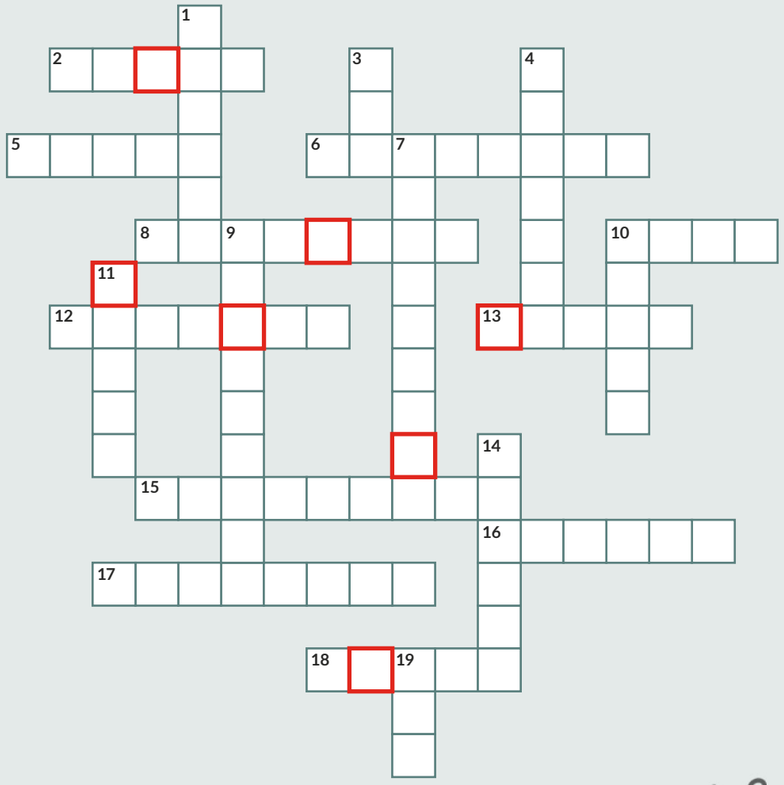
Tra tutte le risposte esatte estrarremo tre vincitori. Il nome dei vincitori verrà pubblicato sul prossimo numero della rivista.

La parola-chiave del cruciverba dello scorso numero era:

DISCORSO

I premi in palio sono stati vinti da:

1 - **Alan Sangalli,** Gordola
2 - **Maria Luisa Galli,** Casa Nava OTAF
3 - **Stefania Delorenzi,** Stabio



Orizzontale

2. Sede della Coppa Spengler
5. Albero del Natale
6. Il cantante… più dolce
8. Capoluogo sardo
10. Città in cui scorre il Tevere
12. Luogo in cui riposa il vino
13. Lo lavora il falegname
15. Dolce tipico del Natale
16. Si usano in inverno per proteggere le mani
17. Se si scioglie diventa acqua
18. Rossi che canta "Albachiara"

Verticale

1. La stella seguita dai Re Magi
3. Il colore dei puffi
4. "Foto" della Natività
7. Città sul lago di Como in cui si svolge l'evento "Orticolario"
9. Si mette sulla porta a Natale
10. I "motori" della slitta di Babbo Natale
11. "Felino"… delle nevi che prepara le piste da sci
14. Pensiero per le persone care
19. Lo sport in cui eccelle Lara Gut-Behrami

Per domande in rosso: Leggi attentamente il Semi di Bene per trovare la risposta.

Inviateci la vostra soluzione a: Redazione "Semi di Bene", OTAF, Att. Giuseppe Mimmo, Via Collina d'Oro 3, 6924 Sorengo, oppure per e-mail: semidibene@otaf.ch

parola chiave:

nome, cognome

via

cap, località

telefono

e-mail

EPSON®
EXCEED YOUR VISION

I vantaggi della tecnologia a freddo

Stampa uniforme ad alta velocità

Riduzione dei costi e dei consumi energetici

Meno componenti da sostituire per un minor impatto ambientale

Meno interventi per una maggiore produttività

PRECISIONCORE HEAT-FREE
Passa alla stampa a freddo

Aumenta la produttività

WorkForce Enterprise
AMC4000/AMC5000/AMC6000

Stampa sostenibile con produttività migliorata

Produzione socialmente responsabile

Impegno per una produzione carbon neutral

Tecnologia a freddo

Testina di stampa di lunga durata

L'ingombro più ridotto della sua categoria

Intuitiva e affidabile

Manutenzione ridotta

Nuove opzioni di fascicolazione

Usa la tecnologia a tuo vantaggio

Dick & Figli SA
www.dickfigli.ch
shop.dickfigli.ch
+41 91 910 41 00

Sede Principale
Via G. Buffi 10
6900 Lugano

Filliale Sopraceneri
Via Vallemaggia 55
6600 Locarno

dick

GAB CH-6924 Sorengo

Posta CH SA

RITORNI: Fondazione OTAF
Via Collina d'oro 3, 6924 Sorengo

sirio business software®

il gestionale per la tua azienda

Gestione anagrafica indirizzi

Contabilità finanziaria
Contabilità analitica
Partitari debitori
Partitari creditori
Incassi debitori ISO 20022
Pagamenti creditori ISO 20022

Contabilità salari Swissdec
Pianificazione risorse umane
Rilevamento presenze

Gestione immobiliare

Gestione prestazioni
Gestione cantieri
Gestione commesse
Gestione servizi
Gestione trading
Gestione vitivinicola

Gestione autoconcessionarie
Rilevamento manodopera

Gestione ordini clienti
Gestione ordini fornitori
Gestione fatturazione

Gestione magazzino
Preparazione merce
Pesatura merce

Applicazioni tablet
Applicazioni palmari

Interfaccia ordini EDI
Interfaccia DocuWare
Interfaccia e-commerce

091 612 21 21

chiamaci per una dimostrazione gratuita

HSI SIRIO SA
Via Carlo Maderno 42a
6850 Mendrisio
Switzerland

www.sirio.ch
info@sirio.ch

sirio